



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

CERIGNOLA CONTRO LA POVERTA' EDUCATIVA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Contrastare la povertà educativa attraverso il potenziamento dei servizi già offerti dagli enti di accoglienza co-progettanti.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il ruolo dei volontari sarà lo stesso in tutte e cinque le sedi di attuazione e sarà principalmente di supporto agli operatori e volontari della parrocchia, a partire dalla programmazione fino all'organizzazione delle attività di incontro e di animazione. In occasione di momenti diocesani e territoriali che vedono coinvolte tutte e tre gli enti di accoglienza, il loro ruolo sarà quello di coordinare e garantire la partecipazione delle cinque sedi di attuazione.

Le attività si svolgeranno presso le cinque sedi, ma saranno condivisi dati, percorsi e risultati anche con la Caritas Diocesana; pertanto procederanno di pari passo incidendo contemporaneamente sugli stessi percorsi e mirando allo stesso obiettivo con il rispetto dei traguardi prefissati. Ciò sarà facilitato dal diretto collegamento e coordinamento.

Ruoli e Attività del SCU sono identici per tutti. Anche i giovani con minori opportunità, indicati nella voce 23 lettera c), avranno lo stesso ruolo e svolgeranno le stesse attività, in quanto si è scelta una assoluta perequazione fra tutti i giovani in servizio, in considerazione del fatto che non si tratta di giovani con minori capacità di azione o apprendimento (vedi paragrafo 23). Sarà cura dell'operatore locale di progetto e dei formatori accompagnare tutti i giovani affinché non ci siano tra loro situazioni di disparità e conflitto, e si possa creare un gruppo di lavoro coeso.

Di seguito si riportano le attività divise per sedi e le attività che, in virtù della coprogettazione, saranno condivise.

Traguardo N. 1 (cfr. voce 8)	
Aumentare il numero dei ragazzi frequentanti l'attività di recupero scolastico e garantire il prosieguo nel percorso scolastico per il 100% dei ragazzi.	
Codice e titolo attività (cfr. 9.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.2 Incontro con insegnanti ed educatori Con l'apporto degli Istituti comprensivi "Carducci-Paolillo" e "Di Vittorio-Padre Pio"	Ad ogni volontario in servizio civile saranno affidati dei minori, monitorati sempre dagli educatori, OLP e animatori, si da ridurre il rapporto tra operatori e minori assicurando così una maggiore qualità del servizio offerto. (1.3) Inoltre svolgeranno un lavoro di accompagnamento e supporto educativo ai minori (1.4); periodicamente si recheranno presso la scuola frequentata dai ragazzi per valutare con gli insegnanti l'andamento didattico disciplinare dei ragazzi stessi (1.2).
Attività 1.3 Sostegno nello svolgimento delle attività scolastiche	Infine, a supporto degli operatori, avranno contatti periodici anche con i genitori (1.4).
Attività 1.4 Intervento personalizzato di tipo educativo	Saranno raccolti dati circa il quartiere di provenienza dei minori, la scuola di provenienza, eventuali bocciature, ripetenze, presenza di sostegno, abbandoni durante l'anno. Sulla famiglia si raccoglieranno dati sulla situazione socio-economica (nucleo familiare, presenza di entrambi i genitori, livello occupazionale, eventuali detenzioni, ...)
Attività 1.5 Raccolta ed elaborazione dati	I dati raccolti saranno poi elaborati per avere un quadro definito sulla tipologia dell'utenza per poi programmare interventi ad hoc.

Traguardo N. 2 (cfr. voce 8)	
Aumentare il numero di adolescenti coinvolti in attività di animazione quotidiana coinvolgendoli nell'animazione estiva, in nuove attività e strutture di socializzazione presenti nel contesto territoriale.	
Codice e titolo attività (cfr. 9.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 2.1 Laboratori creativi	Gli operatori volontari in servizio civile saranno di supporto ai vari esperti di laboratorio per la realizzazione di oggetti e lavori vari preparati per particolari occasioni come il Natale, la Pasqua, il carnevale.
Attività 2.2 Laboratori teatrali e musicali	Sempre in queste occasioni prepareranno delle piccole rappresentazioni teatrali, curando testi, musiche e costumi.
attività 2.3: laboratorio multimediale e fotografico	Rispetto al laboratorio fotografico i volontari si occuperanno di selezionare le foto, decorarle con particolari programmi informatici per al fine della realizzazione di semplici videoclip che raccontano la vita del servizio civile all'interno della sede di servizio.
attività 2.4: attività sportiva con l'apporto	La parrocchia di san Domenico, non disponendo di una propria struttura sportiva si limiterà ad accompagnare i ragazzi presso strutture sportive attrezzate, in particolare presso l'associazione sportiva "Pro-evolution Cerignola".

dell'associazione sportiva "Pro-evolution Cerignola"	
---	--

Traguardo N. 3 (cfr. voce 8) Aumento degli interventi a favore delle famiglie svantaggiate attraverso un maggior ascolto dei casi di alta emarginazione e un maggior coinvolgimento del territorio.	
Codice e titolo attività (cfr. 9.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
attività 3.2: organizzazione festa e buffet con degustazione con l'apporto della ditta "Bramo"	I volontari affiancheranno i volontari della parrocchia nell'organizzazione di momenti di festa per al fine di coinvolgere tutta la comunità. Questa attività sarà articolata in due fasi: Attività preparatoria: supporto alla calendarizzazione periodica delle attività; sostegno alla organizzazione macro delle attività relativamente ai contatti con enti esterni; predisposizione materiale informativo e gruppi di lavoro; Attività Centrale: organizzazione concreta della festa; Attività ludico-ricreative all'aperto o in strutture; Attività socio-educative; Feste a tema: natalizia, pasquale, primavera, etc. Animazione. Di particolare rilevanza sarà la festa parrocchiale di san Rocco che si celebra il 16 agosto dove tutti sono impegnati nell'organizzare buffet e degustazione di prodotti tipici locali.
attività 3.3: giochi estivi	Nel periodo estivo, gli operatori volontari saranno i protagonisti dei giochi estivi, momento di alta partecipazione dei ragazzi alle attività ludico-sportive della parrocchia e di tutto il quartiere, insieme ai tanti animatori volontari della parrocchia.
attività 3.5: Conoscenza del territorio Con l'apporto dell'associazione "OltreBabele"	Gli operatori volontari organizzeranno uscite culturali o ricreative, facendo conoscere le risorse del proprio territorio, come lo storico piano delle fosse granarie e il museo del grano, entrambi attigui alla sede di servizio, accompagnati dalle guide dell'associazione culturale "OltreBabele", partner del progetto.

Di seguito si riportano le attività che verranno svolte in maniera condivisa. Alcune sono il completamento di attività sopra descritte altre invece saranno svolte solo il maniera condivisa.

La sede presso cui saranno svolte sarà decisa di volta in volta.

ATTIVITA' CONDIVISE	
Traguardo N. 1 (cfr. voce 8) Aumentare il numero dei ragazzi frequentanti l'attività di recupero scolastico e garantire il prosieguo nel percorso scolastico per il 100% dei ragazzi.	
Codice e titolo attività (cfr. 9.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1 Individuazione minori	Gli operatori volontari predisporranno del materiale informativo sulle attività svolte dai rispettivi enti di accoglienza da distribuire alle scuole del territorio, alle altre parrocchie, agli enti del terzo settore, per la segnalazione di eventuali minori che necessitano di

	tale intervento.
Attività 1.5 Raccolta ed elaborazione dati	<p>Gli operatori volontari raccoglieranno i dati dei minori frequentanti le singole sedi di attuazione per poi metterli insieme ed elaborare un unico report sul fenomeno dispersione scolastica e devianza minorile, ovviamente circoscritto ai territori di riferimento e alle attività svolte.</p> <p>Tali dati saranno condivisi poi con altri enti che fanno parte del protocollo di intesa che la diocesi ha firmato con ente comunale, provveditorato, scuole ed altri enti del terzo settore, così come descritto nella voce 8.</p>
<p>Traguardo N. 2 (cfr. voce 8) Aumentare il numero di adolescenti coinvolti in attività di animazione quotidiana coinvolgendoli nell'animazione estiva, in nuove attività e strutture di socializzazione presenti nel contesto territoriale.</p>	
Codice e titolo attività (cfr. 9.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 2.1 Laboratori creativi	<p>Gli operatori volontari in servizio civile, oltre che ad essere di supporto ai volontari del proprio ente di accoglienza per la realizzazione di oggetti e lavori preparati per particolari occasioni come il Natale, la Pasqua, organizzeranno insieme una piccola mostra dei manufatti realizzati dai ragazzi. In particolar modo parteciperanno ad incontri promossi da altre associazioni per lo svolgimento dei classici mercatini di Natale o altre mostre tematiche a cui poter far partecipare i ragazzi, al fine di accrescere in loro il senso di appartenenza alla propria città.</p>
attività 2.2 laboratori teatrali e musicali	<p>Sempre in queste occasioni (Natale, Pasqua, ...) prepareranno delle piccole rappresentazioni teatrali, curando testi, musiche e costumi.</p> <p>Al fine di valorizzare il lavoro dei propri ragazzi, gli operatori volontari parteciperanno, ognuno con i propri ragazzi, alle rappresentazioni organizzate dagli altri.</p> <p>Per facilitare questo, calendarizzeranno, insieme, le date di ogni rappresentazione, al fine di non creare sovrapposizioni.</p>
attività 2.4: laboratorio multimediale e fotografico	<p>Videoclip: Rispetto al laboratorio fotografico i volontari si occuperanno di selezionare le foto, decorarle con particolari programmi informatici per poi realizzare dei videoclip che raccontano la vita del servizio civile all'interno della propria sede.</p> <p>Mostra fotografica: Un'altra attività che condurranno in sinergia sarà una mostra fotografica sulle principali figure storiche legate al tema specifico del servizio civile: pace e nonviolenza. Tale attività sarà articolata in tre fasi:</p> <p>prima fase (attività condivisa): individuazione dei personaggi e divisione degli stessi per ogni ente di accoglienza;</p> <p>seconda fase (per sede di attuazione): ogni sede raccoglie informazioni ed immagini sui personaggi assegnati;</p> <p>terza fase (attività condivisa): realizzazione della mostra, in uno spazio comune messo a disposizione dalla diocesi o dall'ente comune di Cerignola, con i ragazzi che spiegheranno ai visitatori le singole figure.</p>

attività 2.5: attività sportiva con l'apporto dell'associazione sportiva "Pro-Evolution Cerignola"	Oltre all'attività sportiva svolta all'interno della propria sede di attuazione, gli operatori volontari organizzeranno tornei sportivi secondo le preferenze dei ragazzi (calcio, pallavolo, ping pong,...) a cui parteciperanno tutti i ragazzi delle tre sedi di attuazione. Ogni ente di accoglienza si preoccuperà di formare una squadra oltre che di contattare altre società sportive. Prenderanno contatti con il CSI (Centro Sportivo Italiano) per partecipare ad eventi sportivi organizzati dallo stesso CSI. Infine si occuperanno dell'accompagnamento presso strutture sportive a supporto dei volontari dell'associazione "Pro evolution Cerignola"
Traguardo N. 3 (cfr. voce 8) Aumento degli interventi a favore delle famiglie svantaggiate attraverso un maggior ascolto dei casi di alta emarginazione e un maggior coinvolgimento del territorio.	
Codice e titolo attività (cfr. 9.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
attività 3.2: organizzazione festa e buffet con degustazione	Gli operatori volontari parteciperanno insieme, in maniera attiva, ognuno con il proprio gruppo di ragazzi, alle feste organizzate da ogni singolo ente di accoglienza o da altre associazioni cittadine. Si pensi alle feste patronali di ogni singola parrocchia, oppure alla classica festa cittadina di carnevale organizzata dall'associazione SOS Cerignola. In occasione del Natale parteciperanno, ognuna con i propri ragazzi, alla tombolata organizzata ogni anno dall'azione cattolica della diocesi.
attività 3.3: giochi estivi	Nel periodo estivo saranno i protagonisti dei giochi estivi, momento di alta partecipazione dei ragazzi alle attività ludico-sportive della parrocchia e di tutto il quartiere. Anche per questa attività, gli operatori volontari organizzeranno un'unica festa finale che vede coinvolti tutti i ragazzi partecipanti al Gr.est (Gruppo Estivo) delle singole sedi di attuazione. Già dal 2017 l'ufficio di Pastorale Giovanile della diocesi organizza una giornata simile, dove tutte le parrocchie, ognuna con i propri ragazzi, convengono ad una mega festa di fine giochi.
Attività 3.4 Conoscenza del territorio con il sostegno dell'associazione culturale "OltreBabele"	organizzeranno insieme gite culturali o ricreative: visita al museo del grano, prodotto tipico principale della città di Cerignola; visita presso frantoi e cantine locali per conoscere il processo di produzione dell'olio e del vino, altri prodotti tipici del territorio. Alla fiera del libro organizzata dall'Associazione culturale "OltreBabele" accompagneranno i propri ragazzi al fine di educarli alla lettura, in linea con l'obiettivo sia del progetto che del programma.

attività 3.5: Organizzazione di eventi diocesani e culturali con il sostegno dell'associazione culturale "OltreBabele"	Gli operatori volontari si occuperanno dell'organizzazione di eventi diocesani come la consueta marcia della pace che si svolge in gennaio, la festa di santa Giuseppina Bakhita organizzata presso il centro servizi della diocesi in località Tre Titoli. Inoltre parteciperanno in maniera attiva alla consueta fiera del libro organizzata dall'associazione OltreBabele , partner del progetto.
---	---

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede	Città	Indirizzo
ORATORIO PARROCCHIA SAN DOMENICO	Cerignola	Piano San Rocco, snc
PARROCCHIA SAN FRANCESCO D'ASSISI/SOSTEGNO SCOLASTICO	Cerignola	VIA SANT'AGOSTINO 12
ORATORIO BUON CONSIGLIO	Cerignola	Viale di Ponente, 67
ORATORIO SAN LEONARDO ABATE	Cerignola	Via Stella, 1
CENTRO EDUCATIVO DIORAMA	Cerignola	Via V Addolorata, 79

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

- **PARROCCHIA SAN DOMENICO – CERIGNOLA - ORATORIO PARROCCHIA SAN DOMENICO**
3 posti senza vitto e alloggio
- **PARROCCHIA SAN FRANCESCO D'ASSISI PARROCCHIA SAN FRANCESCO D'ASSISI/SOSTEGNO SCOLASTICO** 3 posti senza vitto e alloggio
- **PARROCCHIA BEATA VERGINE MARIA DEL BUON CONSIGLIO - ORATORIO BUON CONSIGLIO**
3 posti senza vitto e alloggio
- **PARROCCHIA SAN LEONARDO ABATE - ORATORIO SAN LEONARDO ABATE** 3 posti senza vitto e alloggio
- **DIOCESI DI CERIGNOLA-ASCOLI SATTIANO - CENTRO EDUCATIVO DIORAMA** 3 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile, giornata regionale del volontariato Caritas; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Flessibilità oraria, in concomitanza con specifiche iniziative previste dal progetto - Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 15/12/2020.
Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato.

giorni di servizio settimanali ed orario: sistema helios
6 giorni – 25 ore settimanali

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/home_page/cosa_puoi_fare_tu/00000718_Come_si_accede_al_servizio_civile.html

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 23 dicembre 2020.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà svolta per alcuni moduli presso la sede della Caritas diocesana, in via Plebiscito, 18 a Cerignola (Fg) mentre per altri moduli sarà svolta presso le sedi di attuazione dei singoli enti di accoglienza co-progettanti.

Per lo svolgimento della formazione specifica saranno utilizzate le seguenti tecniche e metodologie:

Incontri frontali con workshop per incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto e alla problematica della devianza minorile condotti dal formatore esperto e dall'Olp al gruppo dei volontari, a partire dall'esperienza e dall'analisi dei casi di servizio dei volontari.

Cooperative learning per l'approfondimento di alcuni temi di attualità che legano progetto e territorio attraverso laboratori di, sperimentazione guidata e di alcuni momenti formativi peer to peer.

Tecnica delle simulate per la gestione dei centri d'ascolto, dei colloqui con i minori.

Tecnica del problem solving per la discussione e risoluzione di casi particolari.

Gruppi di discussione per incontri di verifica e programmazione -ogni 15/20 giorni- insieme agli altri volontari della parrocchia, sede di attuazione del progetto al fine di confrontarsi sull'organizzazione delle attività, sui casi specifici, sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere l'obiettivo previsto al punto 8 .

Colloqui personali tra volontario ed OLP per fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro. Analisi dello story telling fotografico per imparare ad analizzare le criticità e le potenzialità all'interno dei contesti dove si sviluppa il servizio.

Possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori sociali organizzati da enti pubblici e privati..

La durata complessiva degli incontri di formazione specifica è di **72 ore**.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Le Caritas di Puglia contro la povertà educativa

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

“Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un’opportunità di apprendimento per tutti” (obiettivo 4)

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili” (obiettivo 11)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

c) “Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese”

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità **5 posti GMO**

voce 23.1

→Tipologia di minore opportunità

Difficoltà economiche

voce 23.2

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

Certificazione isee da cui si evidenzia un valore

inferiore o pari alla soglia di 10.000€

voce 23.3

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Stesso ruolo ed attività degli operatori volontari

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Ruoli e attività del SCU, pur in compresenza di giovani con minori opportunità, sono identici per tutti. Questo, certo, non vuole dire "far parti uguali fra disuguali", citando don Lorenzo Milani. Alcuni giovani scelti verranno da famiglie divise o da situazioni problematiche di vario tipo, in special modo con difficoltà economiche, che sicuramente generano in essi una grandissima fragilità, si sentono soli e cercano la compagnia degli amici o cadono in esperienze-rifugio che portano a gettare la propria vita con una leggerezza imperdonabile.

Per cui, da parte della Caritas diocesana, si metteranno in campo ulteriori risorse umane e strumentali, iniziative e misure di sostegno volte ad accompagnare i giovani con minori opportunità.

Di seguito alcune delle azioni che saranno compiute:

- n. 2 moduli di formazione (h 8) nei quali, attraverso gli esperti formatori già in carico al progetto, si orienteranno questi giovani sulle seguenti tematiche: chi sono e cosa voglio diventare; Il bilancio delle competenze; la ricerca del lavoro e gli strumenti per farlo (elaborazione di un curriculum).

- Colloqui psicologici durante i quali, in caso di necessità, i giovani potranno essere ascoltati, sostenuti ed accolti nei momenti di maggiore difficoltà.

- Contributi economici o di sostegno alimentare. Per i giovani con minori opportunità economiche, in caso di necessità, la Caritas diocesana sarà di supporto nel pagamento di ticket per lo spostamento o fornirà alimenti e beni di prima necessità.

- Organizzazione di momenti di convivialità e di socializzazione. La convivialità intesa come condivisione del cibo favorisce il dialogo, la riflessione e il piacere della socialità. Il cibo rappresenta un momento fondamentale per costruire i legami sociali e rinsaldare legami d'affetto: a tavola ci si racconta, ci si scopre. Si organizzeranno alcuni momenti di convivialità che vedranno presenti e protagonisti tutti i giovani in servizio che potranno partecipare attivamente alla preparazione (a seconda delle abilità, conoscenze e capacità di base di ciascuno), nonché "sollevare" tutti dal peso della quotidianità.

voce 23.6

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2 e 24.2b)

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.5 e 24.5a)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio

3 mesi

voce 25.1

→Ore dedicate

54 ore

voce 25.2

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Al fine di fornire ai volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti e informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale, si prevede di avviare il tutoraggio tra il 10° e il 12° mese di Servizio Civile, per una durata di 3 mesi. Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto,

brainstorming, di analisi, per imparare a gestire la propria emotività, per imparare ad interagire con gli altri in maniera costruttiva, nonché momenti di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile.

Poiché la Puglia è considerata Regione dell'Obiettivo Convergenza Italia, si vuole investire molto in questa fase di immissione al mondo del lavoro. Pertanto l'articolazione oraria, molto corposa, sviluppata in 12 settimane sarà la seguente:

I settimana	II settimana	III settimana	IV settimana	V settimana	VI settimana
1 ora individuale	3 ore collettive	1 ora individuale	3 ore collettive	1 ora individuale	3 ore collettive

VII settimana	VIII settimana	IX settimana	X settimana	XI settimana	XII settimana
1 ora individuale	3 ore collettive	1 ora individuale	3 ore collettive	1 ora individuale	3 ore collettive

voce 25.3

→Attività di tutoraggio

- Momenti di autovalutazione, sia a livello individuale che a livello di gruppo, dell'esperienza di servizio civile di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile. Autovalutarsi infatti è un'operazione strettamente personale. Alla base c'è il confronto con il principio di realtà, con "l'altro da sé", che si tratti di persone fisiche con cui confrontarsi (colleghi, responsabili) o di criteri esterni precedentemente concordati e condivisi. Autovalutarsi è un'operazione metacognitiva, che opera un distanziamento dal proprio io, rende oggettiva la propria esperienza e il proprio vissuto, per riuscire a guardarlo come altro da sé. Un lavoratore destinato a cambiare più volte professione necessita di una formazione in grado di svilupparne le abilità metacognitive, intese sia come capacità di controllare le proprie esperienze di apprendimento che come disponibilità a migliorarsi.

L'autovalutazione, pur essendo una competenza da acquisire, aiuta la costruzione progressiva delle competenze e dell'immagine di chi sta costruendo la propria identità. La competenza è una caratteristica intrinseca della persona, una sorta di speciale qualità, collegata anche a buoni livelli di prestazione, ma fortemente ancorata ad una serie di fattori come la motivazione, l'immagine di sé, il ruolo sociale, le abilità, le conoscenze. Intesa in questi termini la competenza può essere considerata come l'espressione del legame di interdipendenza tra momento formativo ed esercizio della professione, poiché in entrambi i casi le attività vengono assunte come compiti connotati da obiettivi, motivazioni, valutazione dei risultati raggiunti. In questa prospettiva formare competenze significa sviluppare abitudini mentali e comportamentali di lunga durata, in grado di persistere e perfezionarsi anche oltre il termine dell'esperienza formativa istituzionale: apprendere, utilizzare le proprie risorse cognitive e quelle presenti nell'ambiente per risolvere problemi, costruire strumenti, essere in grado di autovalutarsi, ecc.

Le competenze e le professionalità acquisite durante il Servizio Civile saranno certificate dalla dottoressa Mariapia Berardi che si avvarrà della metodologia della "Mappatura delle competenze professionali", che permette di applicare un modello di analisi che mira a evidenziare i passaggi chiave del processo di trasformazione preso in analisi. Nel suo complesso, l'esperienza di servizio civile mira allo sviluppo del volontario, rafforzando ed orientando le caratteristiche personali che concorrono all'efficace presidio delle attività proposte ed alla capacità di orientarsi nelle diverse situazioni. Le competenze acquisibili durante il percorso e che verranno analizzate possono essere così sintetizzate:

1. Capacità di lavorare in equipe multidisciplinari e di relazionarsi con operatori di enti pubblici diversi, nonché con quelli del terzo settore.
2. Capacità di leggere un territorio/una comunità per le sue criticità ma anche per le sue risorse.
3. Capacità di attivazione delle risorse anche in contesti difficili e disgregati.

- Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa; I giovani verranno accompagnati all'inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'organizzazione di notizie e recupero di materiale, il supporto individualizzato nella stesura del CV, anche attraverso lo strumento dello Youthpass che risponde a due obiettivi, uno pedagogico, perché invita a ragionare su quello che si è appreso; e un altro funzionale alla visibilità e alla disseminazione delle competenze acquisite, di cui si fa "ambasciatore". I laboratori prevedono anche simulazioni di colloqui di lavoro e utilizzo del Web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio dell'impresa. Infatti la formazione tecnologica e le competenze digitali sono ormai il requisito di base del curriculum di un giovane in cerca di occupazione e non si tratta soltanto della capacità di utilizzare i programmi di base di scrittura e calcolo quanto invece delle abilità nell'uso consapevole dei social media e più in generale della rete. Si predilige lo stile del laboratorio anche per l'orientamento all'avvio d'impresa perché all'interno di questo si possono applicare tutte le caratteristiche metodologiche dell'apprendistato: modeling, osservazione e imitazione dell'esperto; coaching,

l'esperto assiste e agevola il lavoro individuando eventuali errori o criticità; scaffolding, l'esperto aiuta senza sostituirsi il lavoro degli studenti; fading, l'esperto gradualmente riduce il proprio intervento a favore del lavoro autonomo da parte dei giovani. Di particolare importanza è il modellamento tramite il fading (dissolvenza), riferito all'intervento istruttivo che progressivamente si riduce. In queste attività obbligatorie possiamo quindi individuare delle ricadute educative generali, l'apprendimento di abitudini mentali e comportamentali che si riveleranno cruciali per l'inserimento lavorativo, tra le quali spicca quella di considerare l'insieme del processo produttivo, dal momento dell'ideazione-progettazione a quello della realizzazione operativa a quello della valutazione finale.

- Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro. Prima di offrire ai giovani la possibilità di prendere un contatto diretto con il Centro per l'impiego viene offerta loro la possibilità di conoscere le nuove tipologie di contratto (apprendistato, inserimento, lavoro a progetto, part-time, full-time, job-sharing, contratto a chiamata-somministrazione di manodopera, distacco); e di riconoscere il carattere transazionale dei mutamenti del mercato del lavoro.

Successivamente viene offerto orientamento relativo al collocamento e la conoscenza delle funzioni dei Centri per l'impiego (gestione dei servizi di collocamento e preselezione; promozione di iniziative e interventi di politiche attive del lavoro sul territorio; coordinamento territoriale per informare in modo integrato sulle attività di formazione e orientamento professionale, avvio nuova impresa, incontro domanda e offerta; nonché le modalità di accesso e d'iscrizione.

voce 25.4

Incontri di formazione sulla neo-professionalità, sui climi organizzativi e sulle emozioni della vita organizzativa. Poiché ci troviamo di fronte ad una sostanziale mutazione nel modo di concepire le professionalità, si ritiene opportuno organizzare dei momenti di formazione sui processi di trasformazione delle professionalità a fronte del configurarsi di contesti lavorativi e operativi a elevata variabilità, imprevedibilità, turbolenza e scarsa governabilità. Inoltre a questo si aggiunge anche la necessità di dover insegnare ai giovani ad analizzare i climi organizzativi, nonché descrivere le pratiche e le procedure organizzative nei quali si troveranno, al fine di poter fronteggiare eventuali situazioni negative. Gli individui trasformano le loro percezioni degli eventi alla luce delle interazioni che hanno con altri nell'ambiente organizzativo, quindi è fondamentale conoscere le emozioni strettamente connesse all'ambiente lavorativo e soprattutto si ritiene utile educare i giovani a gestire le emergenze (stress, burnout...) sperimentando le tecniche di defusing (condivisione dell'esperienza vissuta).

Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

Durante la crisi l'azione di ricerca di lavoro tramite i Centri per l'impiego è aumentata fino a raggiungere il suo maggiore utilizzo nel 2012 (31%), per poi tornare a scendere negli ultimi anni al di sotto dei valori osservati nel 2007. Ultimamente, la ricerca di un lavoro continua ad essere affidata prevalentemente a canali di tipo informale (87% dei disoccupati) per questo risulta fondamentale presentare tutti i canali di accesso al mercato del lavoro (siti, riviste, CPI, agenzie ...). In incontri specifici verranno presentati ai giovani i diversi servizi pubblici e privati, nonché le opportunità formative.

L'affidamento del giovane ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato.

Ciascun giovane sarà affidato ad un CPI e accompagnato per tutto il suo iter di accoglienza e analisi della domanda. Questo intervento è intensificato anche da una convenzione con il patronato Acli e lo sportello Informa Giovani che provvederà a stipulare con ciascun giovane un patto di servizio personalizzato.

Analisi della domanda e strategie per prendere decisioni nelle organizzazioni lavorative.

Un'altra iniziativa idonea a facilitare l'accesso al mercato del lavoro è insegnare ai giovani a leggere e ad analizzare la domanda, soprattutto in base alle competenze che ciascuna azienda richiede. Inoltre si ritiene necessario prepararli a prendere delle decisioni fornendo loro gli elementi teorici dei modelli di decision making.

voce 25.5 (opzionale)